

## Gli introvabili

ALCUNE CONSIDERAZIONI SCIENTIFICHE  
DI VINCENZO NAVARRO

di Michele Vaccaro

Vincenzo Navarro fu un eclettico, fu un uomo di cultura assai versatile: si occupò degli argomenti più disparati, come testimonia la sua sterminata produzione in versi e in prosa. Nella *Lettera* del 29 luglio 1864, indirizzata al prof. Giancalogero Costanzo, direttore e compilatore dell' "Eco del Cronio" di Sciacca, lo scrittore, quasi cieco, si occupa, sollecitato dal sac. Angiolo Piatti, di un argomento assai "spinoso", la spontanea generazione degli insetti. Esordisce chiarendo che "una cosa è la fede ed un'altra è la filosofia, e che si dee creder per fede, e non per filosofia". Segue un dotto excursus che serve al Navarro per riportare le opinioni di grandi filosofi e studiosi del passato sull'argomento. Afferma, poi, che fisiologi e naturalisti si dividono in due classi: "una de' quali è degli incaponiti **miseterogenisti** la quale sostiene non esistere spontanea generazione e l'altra è degli **eterogenisti** che crede e prova che da creature che furono nascono, nello stato di putrefazione, altre creature che sono". Navarro, che sempre ha pensato con la sua mente, e non con quella degli altri, si schiera convinto con i secondi, affermando che "gli esseri tutti del creato, minerali, vegetali ed animali siensi formati e si formino per la varia combinazione degli elementi, si come tutte le armoniche melodie per quella delle sette note si producono, e tutti i quadri e le dipinture per quella de' sette colori...". Ma questa combinazione è generata da un artefice, da un sapiente? Qui egli risponde: "che quella degli elementi e delle molecole della materia è generata da una forza intrinseca, che fa le veci di un artefice e di una sapiente, ed è la connaturale potenza che **ab intrinseco** spinge la materia a comporsi, ed a ricomporsi in forme diverse". Cita, a questo punto, la "forza operosa" dei Sepolcri del Foscolo, asserendo come i grandi poeti spesso "appalesano il germe di ogni sapienza". La combinazione e la formazione de' corpi inorganici e organici, pertanto, per lui avviene non per casuale accozzamento delle elementari molecole, ma per "una variabilmente costante forza fisica e chimica che è inerente alle medesime, e che non si può da esse dividere, e ch'è d'essa istessa, se pur così volete". Lo stesso vale per le piante e gli animali, che si riproducono "sempre nelle forme dei generi e degli individui, cui appartengono, se l'innesto e le artificiali fecondazioni non le immutano". Navarro conclude dicendo che come c'è una generazione per **palingenesi**, ve ne è una per **epigenesi** o spontanea, la quale si produce per naturale combinazione della materia, anche se la paura filosofica o teologica non vuole sia ammessa affinché il materialismo non trionfi: "Ma credendo che Jeova, ossia Dio, ha fatto la materia, e le ha dato quella forza, si salvano capre e cavoli. E ti dico la verità: [...] il materialismo né anco a me piace". Perché l'ordine morale e sociale si sconvolgerebbe tutto quanto; e mi si toglierebbe un grande conforto ai triboli della vita. Ed anco un ragionevole sentimento interno mi dice che dopo morte sarebbe un'ingiustizia che l'uomo onesto e lo scellerato abbiano sorte eguale". Questo ripudio del materialismo e queste, seppur tenui, concessioni alla religione del Navarro, un anticlericale che si mosse in ambienti massoni, oggi stupiscono. Non è che la paura della morte, che avanzava a grandi passi, c'entrasse qualcosa?

## Borsa di Studio Nino Giaccone

Quando la memoria scatena  
solidarietà...

Giaccone sorella e promotrice del premio, Licia Cardillo coordinatrice dei lavori e il vicesindaco Michele Vinci. Dalla parte dei convenuti: saccensi, oltre che sambucesi, quasi tutta gente che Nino Giaccone conosceva bene, soprattutto anziani, (si sente

portanza di portare con sé i valori con cui si è cresciuti anche quando si va ad abitare lontano "Incontrarci è una cosa così umana" dice poi la sorella Nina, una donna robusta forte volitiva, con cui Nino ha condiviso gran parte della sua vita. Viene fuori



forse la mancanza di 800 giovani in questo paese). C'è un po' di tensione, attesa. C'è la voglia di esserci di ascoltare di ricordare. C'è di sicuro la voglia di qualcosa che si ripeta, che ritorni. "Un appuntamento con il passato e con il futuro" - come lo definisce la Cardillo - "una staffetta ideale tra chi non c'è più e tuttavia continua ad esserci con il suo messaggio e chi si affaccia ora alla vita". E' un' iniziativa originale l'idea di una borsa di studio per "incementare la memoria" - come dice nel suo intervento Baldassano, ripercorrendo gli anni e l'amicizia forte che lo legavano a Nino. Erano gli anni di A. Miraglia, di Portella di Ginestra, di Palmiro Togliatti, di Moro. Erano gli anni degli ideali fermi e netti". Colpisce la lucidità della memoria con cui Baldassano ci racconta stasera la Storia, incrociandola con la storia della sua amicizia con Giaccone. L'amicizia tra un socialista e un comunista, ma soprattutto l'amicizia tra due uomini politici in senso lato. Sottolinea più volte la "straordinaria preparazione politica" di Giaccone: "io che ero laureato apprendo da lui che era autodidatta". E sono parole che suonano forti da un uomo, Baldassano, che si capisce ne ha viste tante! Il suo invito accorato, parafrasando il foscoliano "Italiani io vi esorto alla storia", **Giovani vi esorto alla politica!** A quella politica che abbia rispetto dell'avversario, quel rispetto che Nino aveva! E a proposito significativo l'intervento del dott. Craparo, democristiano che sottolinea la passione e il rispetto di Nino. Accorato anche l'intervento della nipote Maria, che si sofferma su Sambuca e sull'emigrazione che affligge sempre più il paese, sull'im-

tutta la dedizione di questa donna per la famiglia e per una politica silenziosa da dietro le quinte ma non per questo meno convinta! Viene in mente la frase di uno scrittore che dice che dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna. E la sua attenzione va subito allo studente premiato, un nuovo membro per la famiglia Giaccone. Quest'anno la staffetta passa a Giuseppe Sagona, giovane diplomatosi presso il liceo scientifico di Sciacca con la votazione di 100/100 e iscrittosi alla Bocconi in Economia e Finanze. Un ragazzo semplice, Giuseppe, con un sogno nel cassetto, con tanta voglia di farcela. Coinciso il suo discorso, incisivo il suo grazie per la Borsa. Colpiscono nelle sue parole la genuinità e la grinta insieme. La grinta con cui dice: "invito tutti amministratori, enti a seguire questo esempio per migliorare la situazione di Sambuca sempre più spoglia della sua forza più grande: i giovani che non trovano più terreno fertile per piantare i semi dei loro sogni professionali e non" E non si può non cogliere una provocazione in queste parole dette da un giovane sambucese che come tanti altri è costretto a stare lontano dal suo paese per realizzarsi. Si consegnano intanto a Giuseppe la targa e l'assegno. A seguire, un applauso. Conclude i lavori la professoressa Cardillo con una frase del poeta portoghese Pessoa "Il ricordo scorda. Morti moriamo ancora". E l'invito è ad una memoria che sia attiva, nel sociale, una memoria che non si chiuda in sé nel dolore, ma che sia in grado di scatenare solidarietà come questa sera! I nostri auguri e ad maiora a Giuseppe!

Daniela Palmeri

Affitta Camere - Trattoria - Pizzeria



da Baldo

Contrada Adragna - Tel. 0925 942477  
SAMBUCA DI SICILIA - AG

LA.COL.FER

FERRAMENTA  
E COLORIVIALE E. BERLINGUER, 14  
TEL. 0925 94.32.45  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Sviluppo del Territorio

Comuni di Menfi, Montevago, Sambuca, S. Margherita, Provincia Regionale di Agrigento, Autotrasporti Adranone, Banca di Credito Cooperativo Sambuca, Cantina Cellaro, Cantina Corbera, Cantine Settesoli, CO.M.MER., Agricola Bertolino, Cooperativa La Goccia d'Oro, CIA, Sicily Fish Farm.

C.so Umberto, 226 • Tf. 0925 940217 - 943139 - Fax 0925 943380  
Sambuca di Sicilia • www.terresicane.it